



IL PATRIZIATO DI CASTAGNOLA E LE SUE FAMIGLIE

di Rodolfo Rezzonico
Presidente del Patriziato di Castagnola

Riordino archivi, studio genealogie delle famiglie patrizie e ricerca storica

Il Patriziato di Castagnola, nell'ottica di una valorizzazione delle memorie storiche, toponomastiche, araldiche, genealogiche e religiose della propria comunità, ha assegnato, nel 1976, all'Istituto Araldico e Genealogico di Lugano dell'arch. Gastone Cambin, il riordino del ricco, importante archivio, come pure lo studio delle genealogie delle famiglie patrizie e della storia dell'antico comune e della parrocchia. I documenti dell'archivio patriziale, i vasi catasti, il Registro della popolazione del 1846 dell'ex comune di Castagnola, e, presso l'Archivio storico cantonale, lo Stato della popolazione del 1808 ("Registro di Napoleone"), Il Registro della popolazione ("Registro di circolo") del 1824 e il Ruolo della popolazione dell'ex comune di Castagnola (1859-1878), i registri dello stato civile e quelli d'attinenza, oltre ai documenti dell'Istituto Araldico e Genealogico hanno costituito le fonti essenziali per l'impegnativa e lunga ricerca.

Non si è potuto purtroppo far capo a documenti della Parrocchia di Castagnola, in quanto per buona parte sono andati distrutti (incendio?).

N'è così scaturito un'importante contributo ad una più ampia e chiaramente documentata conoscenza sulle dinamiche che hanno caratterizzato gli insediamenti sul territorio dell'antica Vicinanza di Castagnola, della quale facevano parte anche le terre o frazioni di Cassarate (o Cassarago, già borgo autonomo nel 1146), confinante con il torrente omonimo dove lo stesso sfocia nel Ceresio, di Suvigliana, menzionata nel 1374, della vicina terra di Ruvigliana, dei monti e delle Cantine di Caprino, insediate già nel XV secolo.

L'archivio patriziale, così ordinato e accuratamente custodito presso l'Archivio storico cittadino Carlo Cattaneo, comprende 13 registri manoscritti che vanno dal 1686 al 1892, e 2310 scritture manoscritte, singole o sciolte, ordinate in 14 cartelle, che coprono il periodo dal 1556 al 1910.

Occorre purtroppo segnalare che lo stesso archivio manca di documenti antichi e di atti pergamenacei, che in genere si trovano in quasi tutti i nostri archivi locali. Indubbiamente, una buona parte degli atti sono andati via via perduti.

Per quanto riguarda la parte storica della ricerca, sono stati redatti cinque importanti resoconti, che illustrano interessanti momenti della storia locale:

1. Notizie varie

Pesca alla riva di Caprino – Pesca nel Fiume Cassarate – Pascolo di Cassarate –
Macellazione al ponte di Cassarate - Il ponte di Cassarate - Cappella sopra il ponte di

Cassarate - Approvvigionamento di grano nel Milanese – Coltivazione di grano sul monte di Caprino – Cava di sassi del monte di Caprino e di sabbia alla foce del Cassarate.

2. Le cantine di Caprino

- I. **Notizie storiche:** Antiche descrizioni delle cantine – Le prime concessioni ricordate – Le condizioni o - La procedura di autorizzazione – Regole edilizie – Alcuni abusi – Costruzioni non riuscite – La destinazione dei proventi delle licenze.
- II. **I proprietari delle cantine.**
- III. **Repertorio delle notizie riguardanti le cantine.**

3. I consoli

- I. **Notizie storiche:** La carica di console nel comune rurale - La carica di console nella comunità di Castagnola – Il ruolo del console – La supplenza – Modifica della “consolaria” - I capitoli del 1727.
- II. **Consoli di Castagnola.**
- III. **Cronologia dei consoli di Castagnola.**

4. La parrocchia - I parroci – La chiesa di San Giorgio

- I. La fondazione della parrocchia: I documenti.
- II. I parroci: La nomina dei parroci – I doveri dei parroci – I parroci di castagnola.
- III. La chiesa di San Giorgio: La chiesa – Le entrate finanziarie della chiesa – Sepolture e banchi in chiesa – Funzioni civili della chiesa.
- IV. Campanile e campane: La costruzione del campanile – Le campane – Aspetti finanziari.
- V. Varia: Casa parrocchiale – Cimitero – Oratori – Edicole votive – Confraternite – Distribuzione del pane – Sagrestano.
- VI. Riferimenti archivistici.

5. Toponomastica

- I. La toponomastica secondo i registri patriziali.
- II. Lo sviluppo urbano nella mappa del 1905.
- III. Toponimi secondo i registri patriziali.
- IV. Toponimi secondo la carta topografica del 1905.

Da questi capitoli, segnaliamo alcuni aspetti particolari e notizie rilevanti come:

Il distacco della chiesa di San Giorgio di castagnola da San Lorenzo in Lugano per diventare parrocchia autonoma, nel 1620; i restauri e le campane della chiesa di san Giorgio, il restauro del campanile nel 1686 e la fusione della nuova campana nel 1695; i toponimi, talvolta dall'etimologia assai chiara, come ad esempio Cugnola, Lancheta, Molinazzo, Ova (zona ombreggiata), Pianche (pendii ripidi ricoperti di fieno selvatico), Roncaccio, Vallé; il ruolo organizzativo e la vigilanza del console, che era nominato annualmente e la cui carica veniva praticata a rotazione tra i vari fuochi e poteva essere assegnata anche ai “forestieri”.

Per la parte araldico – genealogica, sono stati approntati gli stemmi e le tavole genealogiche delle undici famiglie patrizie esistenti fino al 1995, anno di conclusione del lungo ed impegnativo lavoro, precedute da notizie storiche che riguardano la loro prima presenza nei documenti patriziali, le “curiosità” di rilievo (es. quella su Romerio Cavallino, figlio di Pietro, abitante a Caprino nel

territorio di Castagnola, che viene accettato quale vicino per il prezzo di scudi 27 ½ da lire cinque di Milano per cadauno scudo, “con che debba pagare gli anni passati nel termine di un anno”..., e con patto che i consoli del comune di Castagnola non abbiano l'obbligo di andare a Caprino per avvisarlo per la vicinanza, che venga ad abitare a Castagnola e faccia in modo di trovarvisi in tempo in modo da poter “dar voti et godere istessi privilegi come li altri vicini, s'intende solo per lui et suoi filioli o successori”), o altre notizie (es. quella sul celebre artista Giambattista Discepoli, detto Lo Zoppo, di Giacomo, vissuto nel XVI secolo, del quale esistono a Lugano alcune opere della sua età giovanile nelle chiese di San Rocco, di Sant'Antonio, dei Cappuccini, di Santa Maria, per citare qualche esempio, mentre i suoi capolavori si conservano nelle principali gallerie ed in varie chiese d'Italia).

Le undici famiglie patrizie rispondono ai cognomi:

CAVALLINI

Prima presenza nei documenti il 12 gennaio 1736, dove si può leggere che i Cavallini caprari a Caprino devono “per anni due Viganali e Taglie sino al 1735”.

DEVECCHI

Prima presenza nel XVI secolo, a Ruvigliana, con mastro Alberto, già defunto nel 1592.

DISCEPOLI

È la prima citata nelle carte patriziali, più precisamente il 15 novembre 1583.

DOLLFUS

Venne accolta nel patriziato il 25 gennaio 1925 con il conferimento della cittadinanza onoraria ed effettiva a Ruggero Alberto, consigliere nazionale, colonnello divisionario, aiutante generale dell'Armata nella seconda guerra mondiale e promosso comandante di corpo d'Armata. La nomina venne ratificata dal Consiglio di Stato del Canton Ticino il 12 febbraio 1925.

ENDER

La sua presenza è anteriore al 1700; il primo personaggio che s'incontra nei documenti patriziali è Giovanni, soldato di milizia, eletto dalla Vicinanza degli uomini di Castagnola il 31 agosto 1701 per ordine del Capitano Reggente.

GIANINAZZI

“L'inventario delle scritture dell'Onorando Comune di Castagnola” registra alla data del 1. aprile 1783 un “Istromento di capitale di L. 100 date da Tommaso Gianinazzi per il suo vicinato”. L'anno 1783 segna perciò l'accettazione dei Gianinazzi nel patriziato di Castagnola e pochi anni dopo, nel 1788, Tommaso è eletto “console della vicinanza”.

GOBBI

Il primo membro di questa famiglia documentato dalle carte patriziali è Martino, defunto Prima del 1592, anno in cui compare Pietro, fu martino, di Ruvigliana, teste di un atto di Vendita del 1. Aprile 1592.

LEPORI

Dai documenti patriziali risulta che i Lepori possedevano beni propri già nel 1706, anno in cui Giovanni, figlio di Lorenzo, chiedeva di essere ammesso a quella “vicinanza”.

REZZONICO

Membrì di queste famiglie s'incontrano a Lugano già nel 1272. Nei registri patriziali il cognome Rezzonico compare la prima volta il 31 agosto 1701.

SOMAZZI

Tra il Quattrocento e il Cinquecento si fissano a Lugano numerose famiglie che partecipano attivamente alla vita del borgo. Il primo Somazzi castagnolese risulta essere Giovanni, accolto nella Vicinanza nel 1716.

VANOSI

Diventa famiglia patrizia, nel 1938, con l'inserimento nei ruoli patriziali di Virgilio Vanossi, figlio di Maria Erminia Vanossi, nata Rezzonico.

Nel 1995, grazie all'entrata in vigore della nuova Legge organica patriziale del 28 aprile 1992, alle undici famiglie sopra elencate, si sono aggiunte altre famiglie (**PIOTRKOWSKI, REGAZZONI, RICCI, TAGLIATI**) che hanno ottenuto la cittadinanza patriziale di Castagnola per filiazione, durante il periodo transitorio 1 gennaio / 31 dicembre 1995. Inoltre, nel 1996 e nel 1997, hanno acquistato la cittadinanza patriziale, per Concessione (art. 43 LOP), regolarmente votata dall'assemblea, le famiglie **HUNGER, SAMPIETRO e BINZONI**.

Negli antichi registri o carte patriziali compaiono tuttavia anche altre famiglie, oggi estinte oppure legate a Castagnola per la presenza di loro beni:

AGOSTINO, AOSTALLI, BADER, BALLARINO, BELTRAMELLI, BELTRAMI, BERNASCONI, BERRI, BONETTA, BOSSI, CANEVALI, COLOMBA, DELLA SANTA, ERMANI, FERRARI, GEDRA, MADONNA, MARCHION, MOROSINI, POZZI, POCOBELLI, RUSCA, TADDEI, TOSETTI.

Nella vita del patriziato di Castagnola, costituisce certamente un motivo di prestigio il conferimento di due cittadinanze onorarie: il 25 gennaio 1925 al colonnello **Ruggero Alberto Dollfus** (cittadinanza onoraria ed effettiva) e, recentemente, il 28 giugno 1997, al dottor **Francesco Beretta-Piccoli**, medico condotto per oltre cinquant'anni.